

Bollettino sulla disponibilità di risorsa idrica

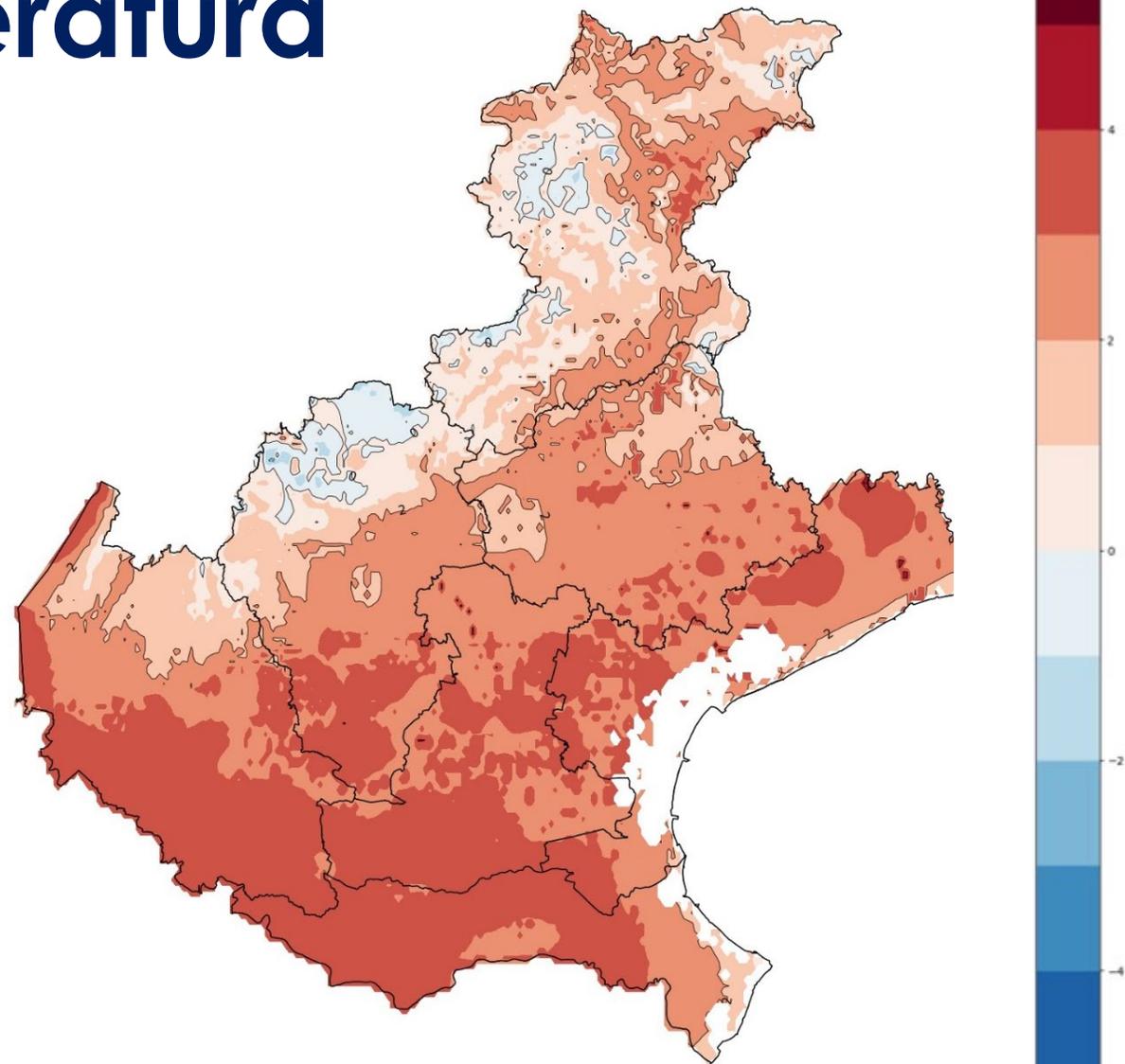
premessa

- Nel mese di gennaio in tutto il Veneto sono caduti mediamente circa 69 mm di precipitazioni, un dato superiore del 19% rispetto alla media storica del periodo (dato ARPAV).
- Circa il 60% delle precipitazioni attese era già caduto nella prima metà del mese.
- Nonostante le precipitazioni nevose, sulle Dolomiti si registra ancora un deficit di neve rispetto alla media storica del periodo, mentre sulle Prealpi a quote più basse si registra un lieve surplus rispetto alla media (ARPAV).



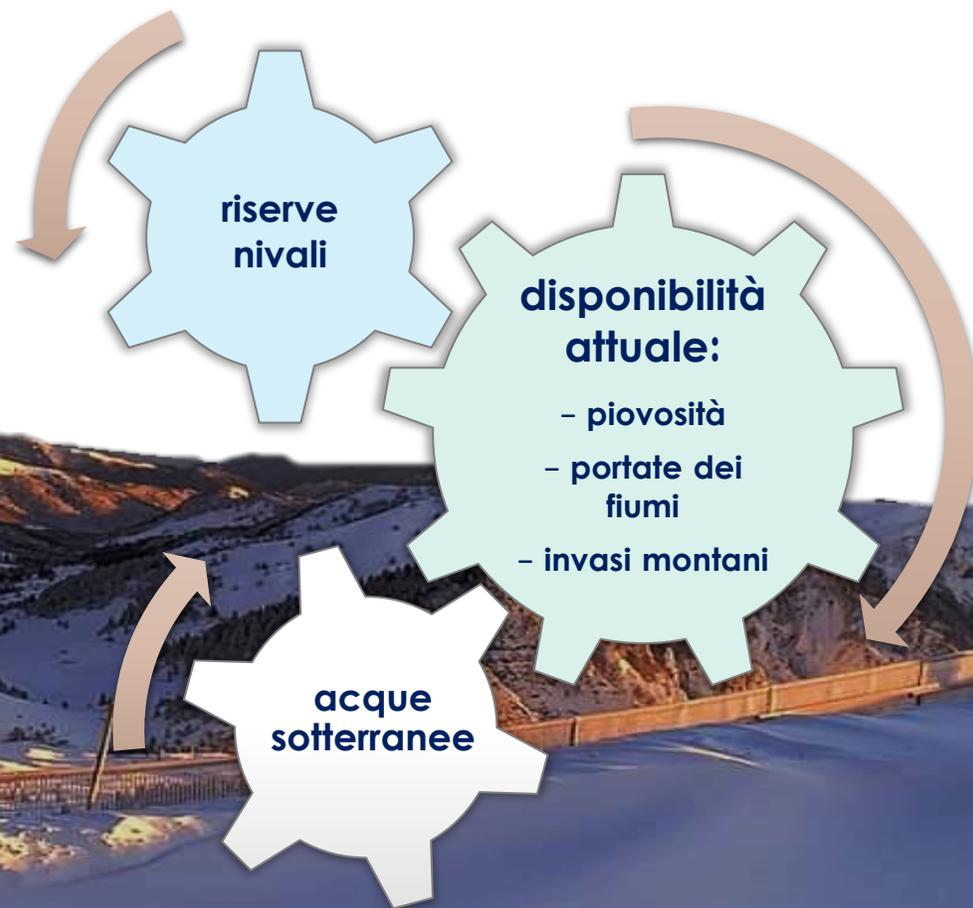
anomalia di temperatura

- Il mese di gennaio è stato tendenzialmente caldo, soprattutto grazie alle temperature registrate nella prima metà del mese.
- La temperatura condiziona fortemente la tenuta della neve in quota, rischiando di determinarne un anticipato scioglimento che non alimenta i sistemi idrici di valle.

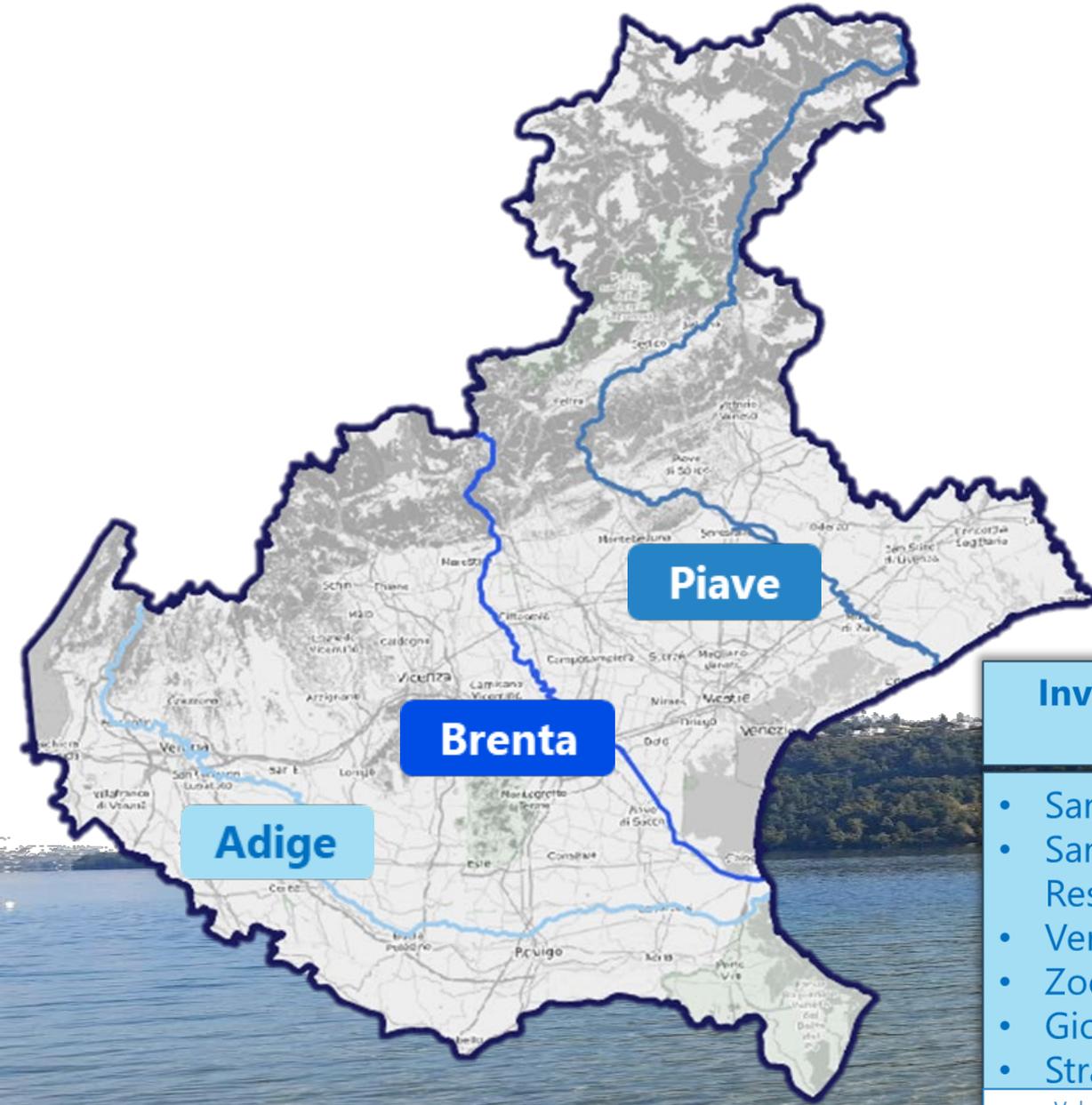


anomalia di temperatura rispetto
al periodo 1991-2020

fattori chiave per la risorsa idrica



invasi montani



Invasi sul bacino del Brenta

- Corlo

Volume utile di regolazione:
38 Milioni di mc

Volume Invasato:
22,3
Milioni di mc
(58%)

Invasi sul bacino dell'Adige

- Santa Giustina
- San Valentino – Resia
- Vernago
- Zoccolo
- Gioveretto
- Stramentizzo

Volume utile di regolazione:
393 Milioni mc

Volume Invasato:

n.d.
Milioni di mc

(--%)

Invasi sul bacino del Piave

- Pieve di Cadore
- Mis
- S. Croce

Volume utile di regolazione:
167 Milioni mc

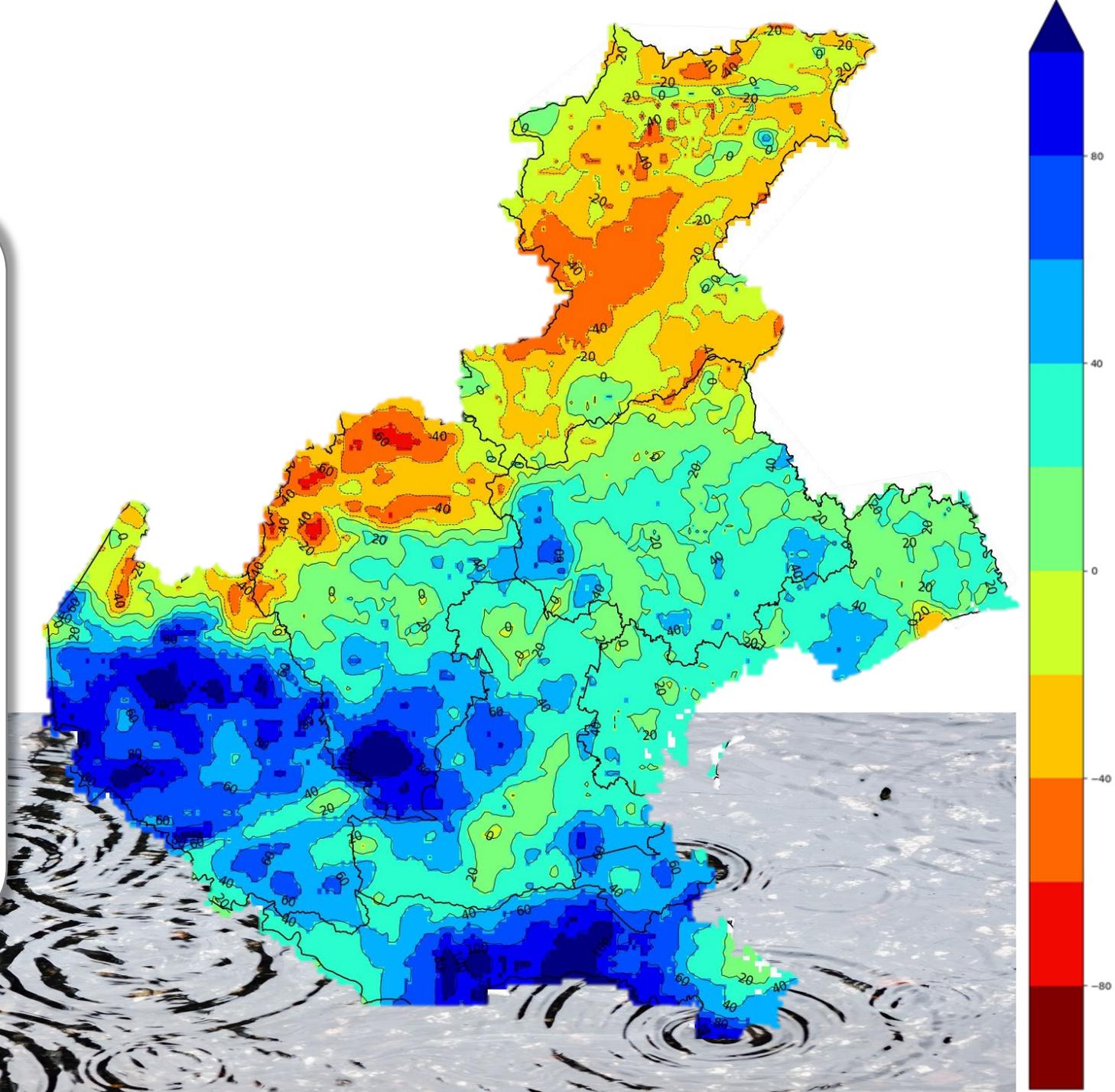
Volume Invasato:

112
Milioni di mc

(67%)

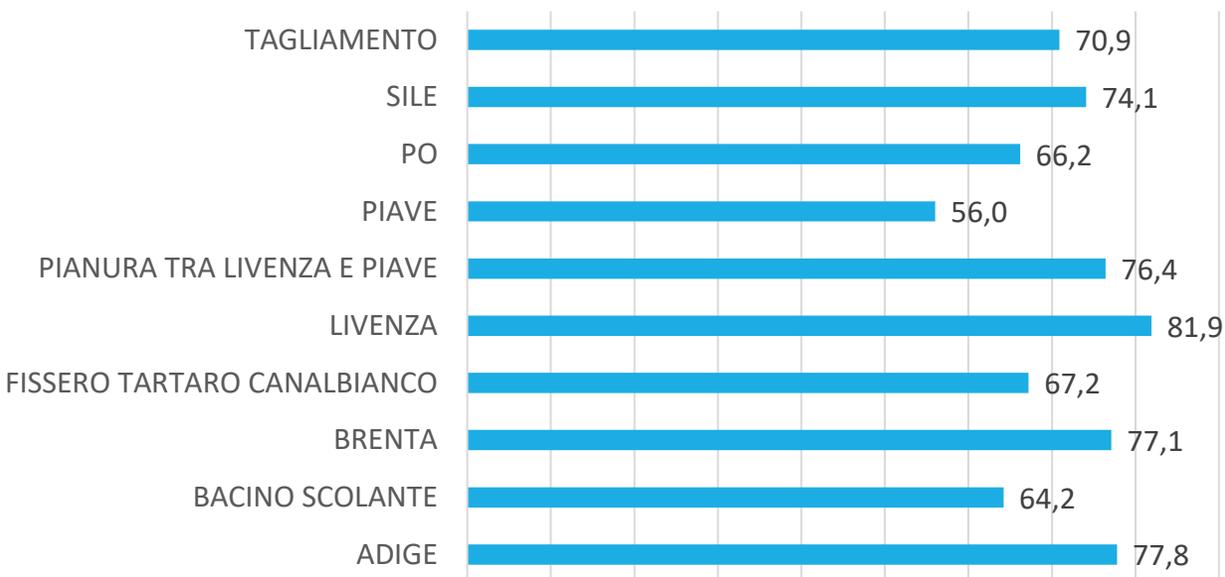
piovosità

- La figura a lato riporta in percentuale quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica.
- Nel mese di gennaio 2023 sono caduti mediamente in Veneto 69 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2021 è di 58 mm. Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono superiori alla media (+19%) e sono stimabili in circa 1.267 milioni di m³ di acqua. (ARPAV).
- Le piogge più significative si sono distribuite nel corso di tutto il mese.

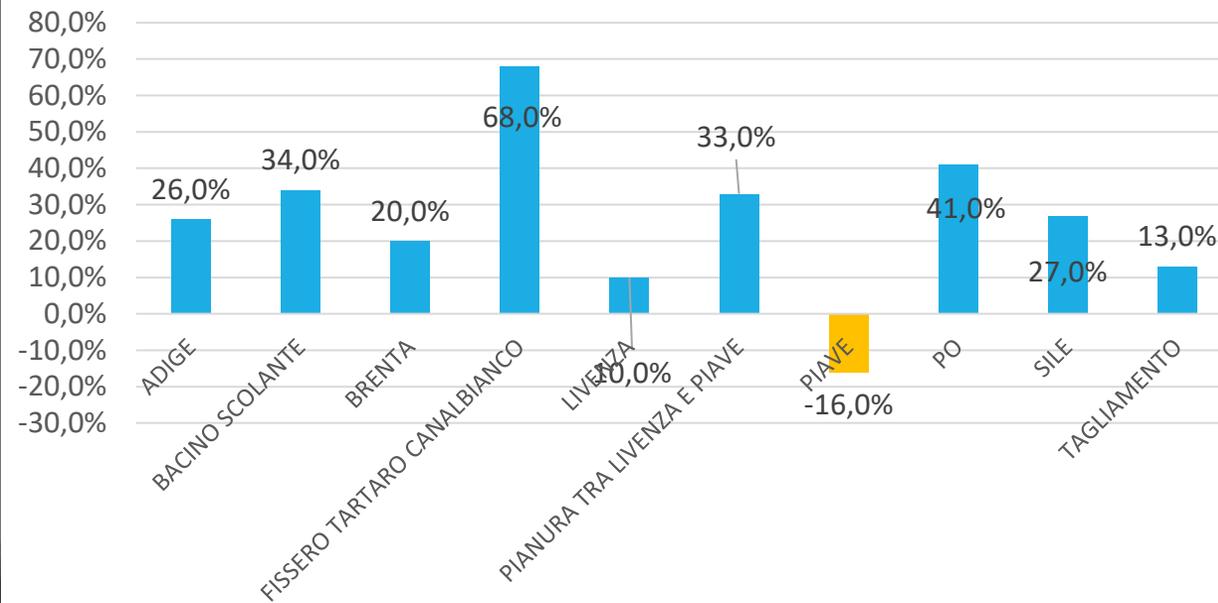


piovosità

media del mese (mm caduti) sui bacini idrografici:

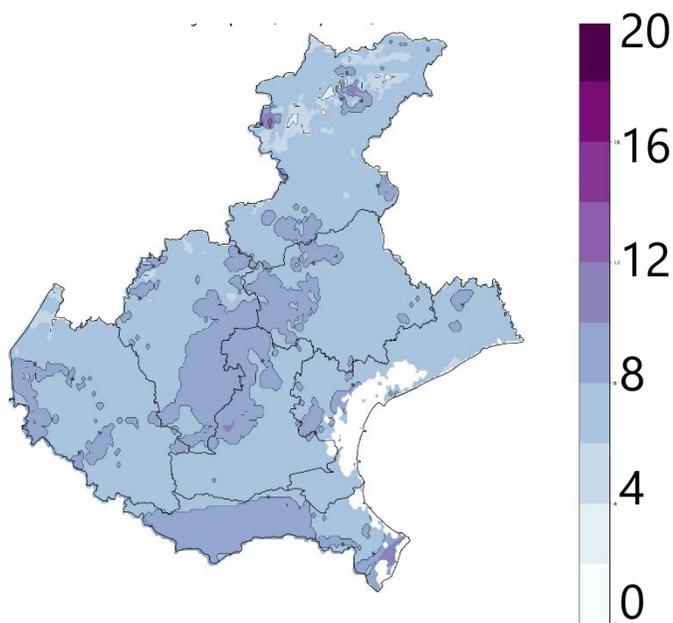


differenza rispetto alla media 1994 - 2020

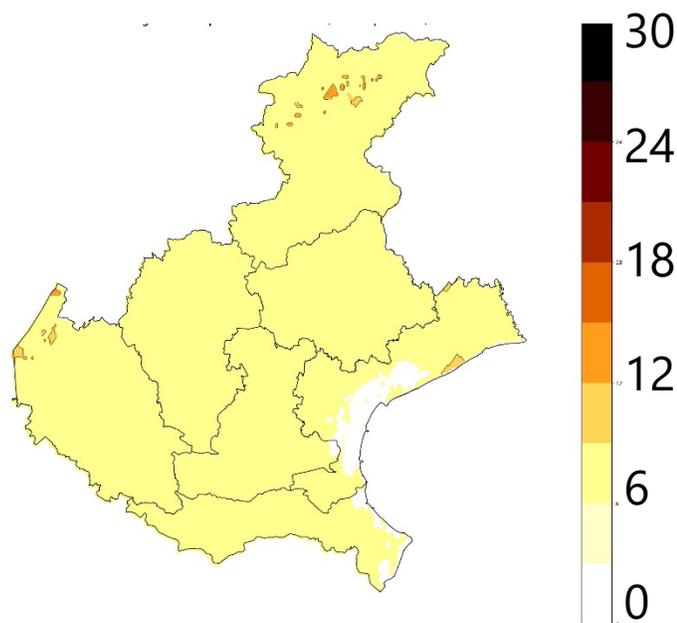


distribuzione delle precipitazioni

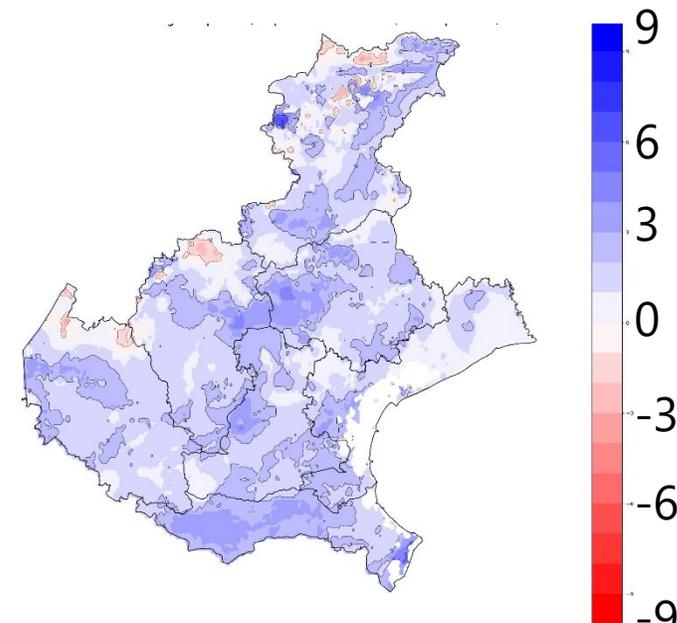
Nel mese di gennaio sono stati brevi i periodi senza precipitazioni, registrando un numero di giorni piovosi a fine mese complessivamente superiore alla media storica. Il dato è congruente anche con la piovosità del mese, risultata anch'essa superiore alla media storica.



Numero di giorni piovosi nel mese



Numero di giorni non piovosi consecutivi

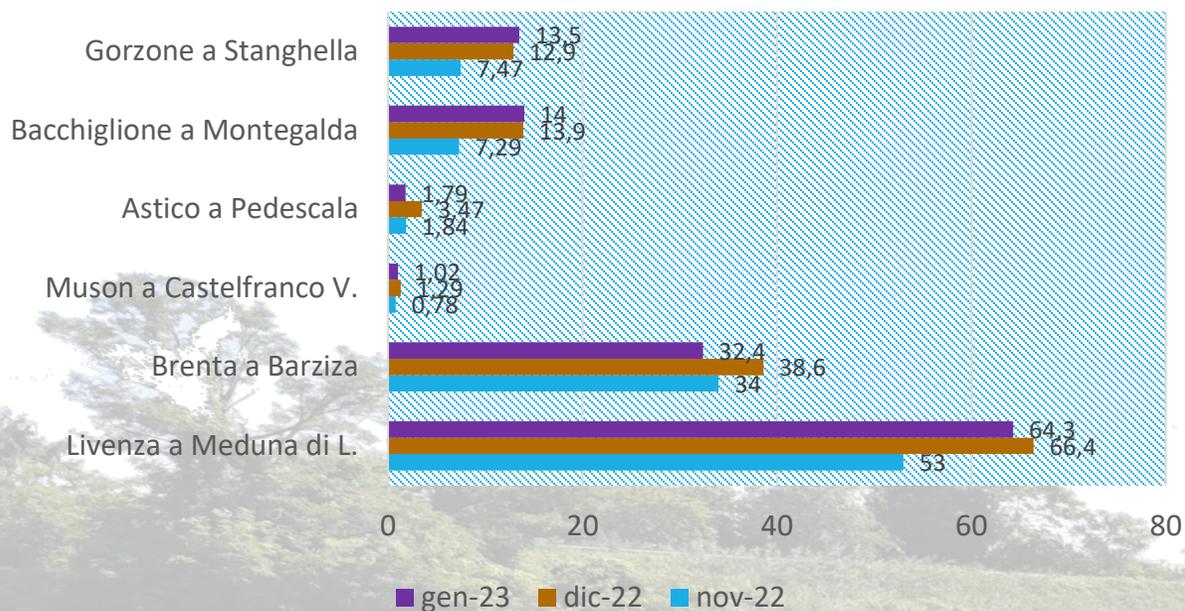


Differenza nel numero di giorni piovosi nel mese rispetto alla media storica

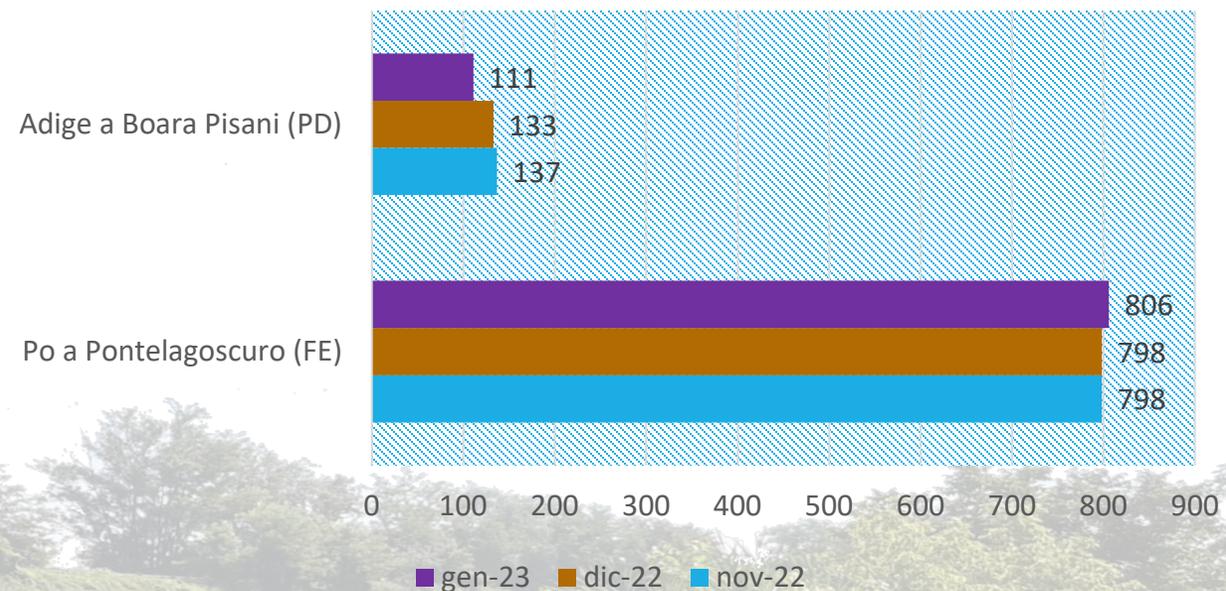
situazione dei corsi d'acqua

- portata media del mese -

andamento delle portate (mc/s) – media del mese



andamento delle portate (mc/s) – media del mese



acque sotterranee

- Situazione pesantissima per le falde acquifere del Veneto.
- Si rilevano ancora valori prossimi ai minimi storici per gli acquiferi più importanti della Regione.

Livelli freaticometrici misurati a fine mese (ARPAV): percentile

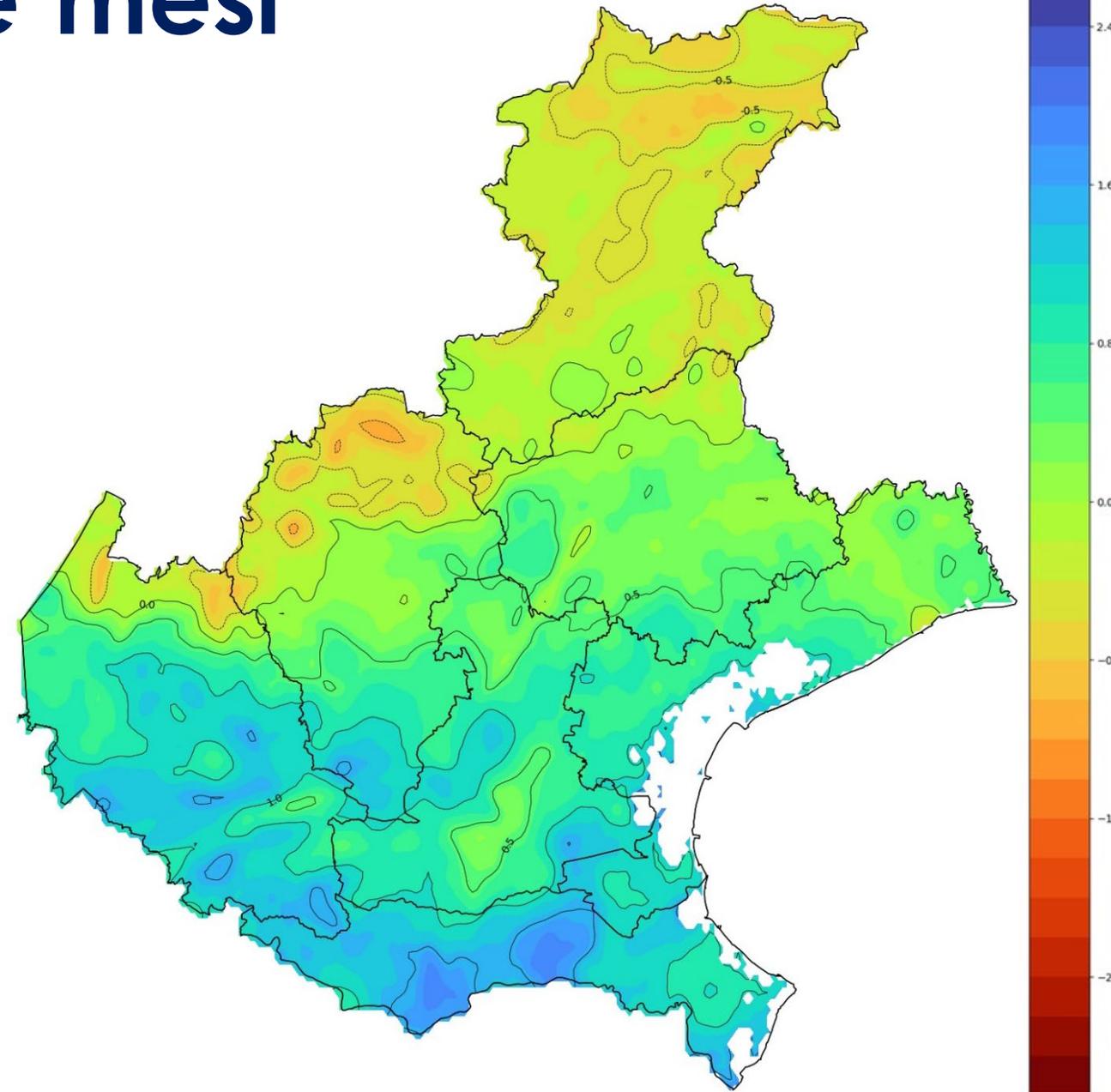
Il percentile è una misura statistica della posizione di un dato rispetto ad una serie di misure. Ad esempio il 95-esimo percentile è quel valore tale che il 95% dei dati ordinati è minore o uguale ad esso



indice S.P.I. a tre mesi

Quasi ovunque è presente una situazione di normalità riferita ad uno scenario degli ultimi 3 mesi, con addirittura alcune zone moderatamente umide nel Veronese ed in Polesine.

Tradizionalmente ci si sarebbe potuto attendere una condizione di umidità inferiore nel corso dell'inverno meteorologico, in favore di una condizione maggiormente umida in primavera. La tendenza degli ultimi anni segnala invece inverni piovosi e primavere sempre più avare di precipitazioni.



valutazione della disponibilità idrica

Nel mese di gennaio 2023:

- si è registrata una piovosità «normale» rispetto alla media storica;
- La neve è tornata sui rilievi con una abbondanza vicina alla media storica anche se le alte temperature nella prima metà del mese hanno ridotto l'accumulo;
- Gli invasi montani (Piave e Brenta) presentano un riempimento prossimo alla media del periodo, pur senza particolare abbondanza;
- Le portate dei corsi d'acqua non denotano ancora segnali di particolare ripresa dopo la magra dei mesi precedenti;
- Ancora gravissima la situazione delle falde acquifere lontane dalla rigenerazione della risorsa idrica sotterranea.



indicatori sintetici della disponibilità idrica

riserve nivali			portate dei corsi d'acqua	
invasi montani			bilancio idroclimatico	
piovosità			acque sotterranee	

indice SPI (indicatore di siccità al suolo)	
--	---